

VareseNews

Lavoratori e sindacati in presidio contro la chiusura degli uffici postali

Pubblicato: Lunedì 16 Marzo 2015



Difendere i posti di lavoro e il ruolo sociale degli uffici postali. Lavoratori e sindacati del Varesotto si sono riuniti in **presidio di fronte agli uffici della posta centrale** di viale Belforte a Varese in segno di protesta contro il piano di chiusura e razionalizzazione degli uffici postali che l'azienda sta attuando e che avrà conseguenze anche in provincia.

La protesta odierna è un altro capitolo della **critica che si è levata contro il piano di razionalizzazione di Poste Italiane** che, solo **nei paesi del Varesotto**, prevede la **chiusura di 7 uffici e un piano di razionalizzazione** (apertura a giorni alterni) di **altri 15** uffici postali. Modifiche ad un servizio ritenuto fondamentale per il territorio, soprattutto per quei paesi dove gli uffici costituiscono anche un presidio sociale importante per la popolazione e le sue fasce più deboli e impossibilitate a spostarsi per raggiungere il servizio postale.

«L'azienda motiva questo piano di intervento con la scarsa produttività degli uffici ma continua a negare i dati reali – **spiegano i sindacati territoriali di Varese** riuniti nelle sigle di SIp-Cisl, Slc-Cgil, Failp-Cisal, Confsal-Com, Ugl-Com -. I vertici non conoscono le effettive condizioni di lavoro e i disagi ai quali sono costretta far fronte i dipendenti a causa delle evidenti mancanze di personale e le carenze strutturali ed organizzative del lavoro. Questo piano di razionalizzazione non è assolutamente giustificato dai dati di un'azienda che da undici anni produce consistenti utili di bilancio».

I lavoratori, così come anche i sindaci, sono preoccupati che con questo piano di chiusure le poste perderanno una delle loro caratteristiche principali: «la capillarità del nostro servizio è fondamentale sia per l'azienda che per il territorio – spiega Cappello della Cisl Lombardia -. Mettere in discussione il radicamenti dell'azienda sul territorio significa colpire le fasce deboli della popolazione e metter sin discussione il lavoro».

Davanti alla sede delle poste, insieme ai lavoratori, c'erano anche i rappresentanti di alcuni dei comuni coinvolti. «Queste azioni vanno coordinate con il territorio perché aprono delle ferite importanti nel suo tessuto sociale – spiega **Fabrizio Mirabelli**, consigliere del Comune e della Provincia di Varese». A fargli eco anche il sindaco di Laveno Mombello **Graziella Giacon**, «è inaudita che il territorio non sia stato consultato prima di attuare questo intervento. Produrrà gravi danni sul territorio», e il vicesindaco di Gavirate **Massimo Parola** «contro la chiusura dell'ufficio di Oltrona abbiamo già raccolto centinaia di firme a sostegno della reale preoccupazione della popolazione».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it